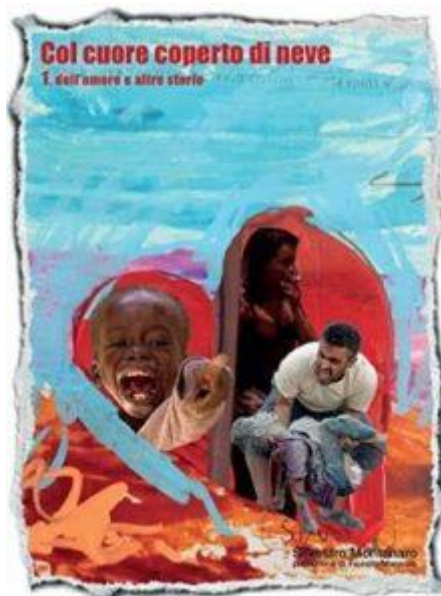


COL CUORE COPERTO DI NEVE

Agli inizi del mese con alcune classi dell'Omnicomprendivo ci siamo recati all'incontro con il giornalista Silvestro Montanaro presso il teatro di Marsciano.

Dopo aver visionato un video del 2011 dal titolo Buongiorno Africa il giornalista ha cominciato a parlare a una platea veramente silenziosa e interessata. Forse, racconta il giornalista ai ragazzi, non sono ancora ben chiari i meccanismi che generano ingiustizia, disparità sociali, esodi biblici, impossibilità di accedere all'istruzione, impossibilità di curare le malattie, difficoltà ad avere acqua potabile, impossibilità di godere di una normale alimentazione...Soprattutto fino a che punto questi meccanismi sono interni e funzionali ai processi di globalizzazione? Stiamo assistendo al ripresentarsi di strutture del Vecchio Ordine Mondiale (colonialismo, imperialismo...) nel consolidato scenario del Nuovo Ordine Mondiale? Che cosa fanno realmente i "colletti bianchi" al servizio di 320.000 colossi economici, le multinazionali sparse tra i popoli del mondo? Queste e tante altre le domande con le quali ha fatto riflettere i nostri ragazzi.



Poi ha presentato il suo libro "Col cuore coperto di neve". Non certo una lettura facile, che non può lasciare indifferente, che introduce il lettore ai moderni "orchi, persone apparentemente normalissime. Il vicino di casa, il collega di lavoro, il bottegaio, uno zio, un fratello o un marito, che mai confesserebbero di essere dei pedofili, ma tranquillamente vanno nei "paradisi" sessuali a basso costo". Scorrendo le pagine troviamo racconti crudi, con terminologie a volte pesanti; emerge una scrittura dolorosa e tragica che attraverso piccoli racconti ci parla di tante giovani vite spezzate prima ancora di essere cresciute "*Paulinho è una forza della natura. Sedici anni e qualche spicciolo, magro come un chiodo, pelle scura, ma lo sporco fa la sua brava parte, occhi neri come la notte e sempre in movimento, quasi come la sua irrefrenabile, e pungente, linguaccia.Isabel, la sua giovanissima mamma, lo era anche lei tanto che Paulinho è nato su di un letto di cartone in un cantuccio di una delle stradine che si arrampicano verso la Rosinha, la favela più grande qui a Rio de Janeiro...*". Si susseguono storie di violenza, di inaudita spietatezza umana e immenso dolore inflitto a vittime innocenti. C'è Cleber, c'è Laura che sogna di farcela a uscire da quello schifo, ma il lupo e le iene non la lasciano sognare "*Sentii il suo calore, il calore di Laura che tante volte mi aveva rassicurata,*

un'ultima volta. Era sulle mie mani, sul mio corpo, vischioso e liquido. Il suo sangue". Bisogna ogni tanto interrompere la lettura, soffrire, inorridire, lasciarla per riaffrontarla in un momento successivo. Interessante e esaustiva la domanda fatta allo scrittore da Fiorella Mannoia che ha curato la prefazione. Come si sopravvive a tanto orrore? La risposta dell'autore: "non si torna più a una vita normale, ci sono volti, storie, persone...che non si dimenticano, te le porti dentro per sempre e di notte spesso vengono a farti visita, impari a convivervi".

Ma chi è Silvestro Montanaro? Inizia la sua carriera giornalistica come corrispondente di Paese Sera e poi dell'Unità. In seguito ha lavorato per la Voce della Campania firmando delicate inchieste sui rapporti tra mafia, camorra, poteri politici ed economici. Nel 1989 firma il primo dossier sull'immigrazione clandestina e fa da addetto stampa alla prima associazione di immigrati. Nello stesso anno entra a far parte del gruppo fondante della trasmissione televisiva Samarcanda. Lavora con Michele Santoro anche a "Il Rosso e il Nero" e "Tempo Reale", diventandone co-autore nell'ultima fase. Successivamente pubblica "Mister & Lady Poggiolini" libro sui malaffari della sanità italiana, "La vera storia d'Italia" sul rinvio a giudizio di Giulio Andreotti e pubblica con Baldini & Castoldi "Le parole della fame", libro adottato in moltissime scuole, sul Mozambico e i suoi bambini nel dopoguerra. Nel 1998 edita il primo speciale televisivo in Europa sul debito estero dei paesi del sud del Mondo e realizza documentari fra i quali "Col cuore coperto di neve" sui temi del lavoro e della prostituzione minorile in Brasile e "E poi ho incontrato Madid" sulle ragioni di una delle più terribili carestie nel Sud Sudan, oltre che di numerosi paesi circostanti.

E' stato insignito di prestigiosissimi premi in Italia e nel mondo fra i quali il premio Ilaria Alpi, il San Francesco d'Assisi e la Colomba d'oro per la pace della Presidenza della Repubblica italiana. Silvestro Montanaro cura il progetto Sciuscià, ne realizza alcuni episodi, e diventa poi l'autore di Drug Stories. Dal 1999 fino alla chiusura è autore del programma "C'era una volta" in onda su Raitre. Nel 2002 è il conduttore della trasmissione "Dagli Appennini alle Ande" per poi tornare a condurre le inchieste di "C'era una volta". Ultimo lavoro un libro su Thomas Sankara, il giovanissimo presidente del poverissimo Burkina Faso, assassinato trent'anni fa per quello che pensava e aveva tentato di intraprendere, una politica povera, intesa come servizio ai popoli che avrebbe dato a questo paese dell'Africa, ma a questa in genere, un'occasione di farcela da sola e svincolarsi dalle catene del nuovo colonialismo.

Un'esperienza unica e particolare che porteremo nel cuore e se all'inizio il tono poteva sembrare complesso, politico e forse eccessivamente schietto, il giornalista ha saputo poi avvicinarsi ai cuori dei nostri ragazzi che con nostra sorpresa hanno vivacizzato il dibattito con bellissime considerazioni e riflessioni personali, tempestando il Montanaro di belle e sentite domande.

Un grazie ai ragazzi del tecnico, del professionale e dello scientifico intervenuti.

Prof. E. Bongini.